

Tonea indeciso e sospeso dolorosamente sul Danubio come se avesse voluto capire i propositi si slanciò in una luminosa e nobile ascensione: «Fratelli, cos'è? e cosa vogliono da noi quei poveri cristiani?».

Proprio allora i compagni del prete Tonea sentirono chiaramente e tradussero al prete: «Muore senza prete!» Il padre Tonea strappò il remo dalle mani del suo vicino di destra e gridò a tutti con voce persuasiva: «Fratelli, hanno bisogno d'un prete! alla riva con forza e coll'aiuto del Signore!».

«Ma ci perderemo, padre!» cominciarono a lamentarsi quelli della barca avvinghiandosi disperatamente alle braccia del prete.

Lo zelo del Santo Apostolo Paolo, il naufrago divino nelle vicinanze dell'isola di Malta, scoppiò allora come una fiamma nel petto del prete Tonea, quello che teneva nel seno il Signore Eucaristico: «Tacete! non morirà nessuno di noi! Non mettete le mani addosso a me, perchè porto nel seno il Santo Sacramento!».

Ogni parola, ogni mormorio si spense sulle labbra di quegli uomini. Una fede infinita e una forza sovrumana li sollevarono dalle cose umane alle miracolose.

I loro cuori vibrarono. Le braccia armate di remi trafissero e vinsero la bufera. Tremanti d'un tremito santo essi capirono che il Signore stava in barca con loro come una volta coi Santi Apostoli sulle acque di Tiberiade. Il miracolo si compì. Un'onda inaspettata sollevò la barca sulla sua cresta e la depose leggermente sulla riva sopra un banco d'arena.

Quelli della riva corsero coi fanali. Li guidava l'adron